

Secondo l'Istat la bilancia commerciale è di nuovo in attivo per 4,1 miliardi di euro

# Il made in Italy torna a esportare a luglio il miglior dato da undici anni

## Il caso

### LUCA IEZZI

ROMA — Le speranze di ripresa arrivano ancora dalle esportazioni. Le aziende che tengono alto il nome del *made in Italy* sono anche le prime a ripartire: a luglio la bilancia commerciale è tornata in attivo per oltre 4,1 miliardi di euro, il valore migliore mai raggiunto da luglio '98. Le esportazioni sono cresciute dell'3,1% mentre le importazioni sono diminuite del 2,8%. I dati diffusi ieri dall'Istat confermano però che il ritorno ai valori del 2008 non avverrà in tempi brevi: rispetto all'estate dell'anno scorso le esportazioni sono diminuite del 23,1% mentre le importazioni del 20,6%.

Nei primi sette mesi dell'anno, informa ancora l'Istat, le esportazioni complessive hanno segnato una diminuzione del 23,6% su base annua e le importazioni del 25,3%. Al netto dell'acquisto di materie prime energetiche, in sette mesi il saldo con l'estero è positivo per 23,6 miliardi, in diminuzione rispetto all'attivo di 31,9 miliardi registrato nell'analogo periodo del 2008. Tra i settori che hanno aumentato le vendite all'estero ci sono solo i farmaceutici, chimico-medicali e botanici (+4,6%), buon risultato anche per i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+0,3%).

«Il peggio è alle spalle ma dobbiamo incardinare la ripresa, accompagnare le imprese sulla strada dell'internazionalizzazione — ha spiegato il viceministro per lo sviluppo economico con la delega al Commercio estero, Adolfo Urso — è evidente che l'Europa purtroppo resta indietro, quindi fanno bene le nostre aziende a cercare nuovi mercati integrativi che crescono più velocemente».

Una lettura dei dati condivisa da Assocamerestero. Il rimbalzo delle esportazioni è dovuto all'effetto traino dei Paesi extraeuropei, verso i quali l'Italia è divenuto



secondo esportatore dopo la Germania, con una quota di mercato dell'11,2%, superiore anche a quella della Francia. «Le nostre imprese — spiega il segretario generale di Assocamerestero, Gaetano Fausto Esposito — hanno attuato un riposizionamento qualitativo del prodotto italiano nel mondo e tengono soprattutto su mercati strategici come Cina, India e Stati Uniti». Per il Cerm, infine, i dati sottolineano il «buon posizionamento delle imprese italiane sui mercati internazionali: le imprese italiane migliori, quelle più attive sui mercati internazio-



**+0,3%**

#### ALIMENTARI

A luglio segno positivo per le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco



**+4,6%**

#### FARMACI

Segno positivo per l'export di articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici

